



## Laboratorio Sicuro: quando la sicurezza è un impegno di Network

I laboratori di ricerca scientifica in campo medico e farmaceutico rappresentano un contesto lavorativo particolarmente complesso dal punto di vista della gestione della sicurezza. Complessità a cui concorre una molteplicità di fattori ambientali, antropologici, comunicativi, tecnologici oltre alle tipicità del rischio chimico-biologico in sé. L'adozione e, soprattutto, la condivisione di buone prassi in laboratorio rappresenta quindi un elemento indispensabile per garantire un ambiente realmente salubre e sicuro.

Ed è proprio in un'ottica di condivisione e sinergia che per iniziativa di prestigiosi istituti di ricerca lombardi nasce "Laboratorio Sicuro", il primo Network nazionale per la Sicurezza dei Laboratori di Ricerca Biomedica, al quale aderisce anche l'Università degli Studi di Pavia.

Laboratorio Sicuro è un Network fondato dai Responsabili Sicurezza e Prevenzione di: Fondazione IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare), IEO (Istituto Europeo di Oncologia), Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura e dei Tumori, Istituto Scientifico Universitario San Raffaele, Istituto Clinico Humanitas, Università degli Studi di Pavia, GlaxoSmithKline e Sanofi Aventis.

"Laboratorio Sicuro costituisce il punto di approdo di un gruppo di lavoro di Responsabili Sicurezza e Prevenzione del settore della ricerca biomedica che dal 2006 si riunisce per confrontarsi su problematiche comuni" spiega Giovanni Pianosi dell'ASL di Milano e promotore del Network "ora i tempi sono maturi per strutturare questa iniziativa spontanea ed allargarla ad altri attori del settore sul piano nazionale, ponendosi il comune obiettivo di condividere buone prassi relative a problemi tecnici, questioni procedurali, organizzative, gestionali e formative che abbiano dimostrato sul campo di funzionare".

"Il Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita ha accolto con entusiasmo la creazione di Laboratorio Sicuro, sostenendo la validità di questo Network come strumento indispensabile per uniformare la gestione del rischio e come strumento condiviso per la formazione degli operatori" dichiara Giuliano D'Agnolo, vicepresidente del Comitato che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri "Il Comitato ha potuto infatti constatare una forte carenza formativa nel nostro Paese in questo settore. Un'iniziativa come quella di Laboratorio Sicuro, basandosi su di un confronto vivo e costante di esperienze concrete tra gli attori del settore della ricerca biomedica, può sicuramente dare un contributo importante a questo gap formativo".